



foto 4

San Martino di Paravanico: e sciòe de sùcca. I giovani con intenti provocatori, solevano mettersi un fiore di zucca sul cappello.

Sant’Olcese: Órsci.

Orsi, ma anche uomini burberi. Scrive il Lamponi (pag. 161) che le brigate di giovani provenienti dai paesi vicini, che volevano incitare alla lite, solevano giungere in paese ballando goffamente come farebbe un orso, ed anche gonfiando pancia e gote per imitare l’aspetto dei fiaschi.

Santo Stefano di Larvego: i cásòtti (i calzini) ed anche *i figàssin bruxæ* (le focaccine bruciacchiate).

Teglia: meizànn-e.

Torbi: e moîe.

Serra di Serra Riccò: e moîe.

Vallereggia: èrba dragónn-a. Probabilmente l’elleboro, pianta notoriamente molto velenosa.

Vicomorasso: i tortaieu. Per scatenare la lite si agitavano imbuti.

Per completezza di dati del genovesato, riporto anche quanto scritto da Arnobio (pseudonimo di Giuseppe Arnaldi) in “*Je stranom d’j’abitant i pais d’Italia an rime piemontaise*”, 1902, riportati su “*Il Bugiardino*”, annuale almanacco rurale e sapienziale delle terre liguri, anno 2007.

Arenzano: *caga-gotti.*

Bolzaneto: *gratarugna.*

Genova: *riso-rèu*

Masone: *quattr’òte in mun.*

Prà: *pumme quète.*

Voltri: *strassé.*

Bibliografia

Ho scritto le parole in genovese seguendo le indicazioni della *Grafia Oficiã*, ma ho rispettato la grafia utilizzata dagli autori citati.

Gaetano Frisoni – Dizionario moderno Genovese – Italiano e Italiano – Genovese. Valenti Editore Genova 1910 (ristampa del 1979).

Michelangelo Dolcino – E parolle do Gatto. Erga Edizioni Genova 1975.

Maurizio Lamponi – Paesi di Polcevera – Erga Ed. Genova 1980, pag. 58.

Foto

1. “Frisciolaro” a Bolzaneto
2. Gatto di campagna
3. Statuine in mostra a Murta
4. I minolli



Filippo Noceti, presidente de “I Zoeni de A Compagna” volontario alla festa della zucca di Murta